

Bologna lì, 29 gennaio 2019

**OGGETTO 7913**

Interrogazione a risposta scritta

Il sottoscritto consigliere

Premesso che il Decreto Legislativo n.61 del 2017 di revisione dei percorsi di istruzione professionale:

- definisce gli indirizzi di studio ispirandosi a un moderno concetto di *occupabilità*, riferito ad ampie aree di attività economiche e non a singole professioni;
- istituisce il profilo dei “*Servizi per la sanità e l’assistenza sociale*” tra i nuovi undici indirizzi di studio che rinnovano e implementano i precedenti;
- consente alle scuole la declinazione di percorsi formativi richiesti dal proprio territorio, attraverso una ampia autonomia e flessibilità al fine di far meglio corrispondere l’offerta alla domanda di professioni e di lavoratori.

Ritenuto che obiettivo prioritario dell’Amministrazione Regionale sia rispondere ai problemi occupazionali, specie dei giovani, che interessano molte zone del nostro territorio regionale e nel contempo dare risposte a molti bisogni espressi dal mercato del lavoro e nello specifico alla richiesta di servizi qualificati alle persone in condizioni di fragilità e difficoltà;

Tenuto conto che le innovazioni in atto richiedono che oggi lo studente sviluppi competenze comunicative e relazionali, nonché scientifiche e tecniche correlate alla psicologia generale ed applicata, alla legislazione socio-sanitaria, alla cultura medico-sanitaria;

Visto in particolare che la Regione ha valutato che il percorso quinquennale dell’indirizzo Servizi socio-sanitari, attuativo del precedente sistema di Istruzione Professionale, non offrisse all’utenza adeguate prospettive occupazionali, essendo poco riconosciuto nel

mercato del lavoro sia in ambito socio-sanitario, sia socio-assistenziale e che pertanto, con Delibera dell'Assemblea legislativa n.40/2015 ha previsto:

- di confermare in termini quantitativi la sola offerta già attiva nell'anno scolastico 2015/2016 in presenza di una domanda di iscrizioni adeguata;
- ha invitato inoltre gli Istituti Professionali stessi a valutare e a richiedere alla Provincia/Città Metropolitana di riferimento, l'attivazione di nuovi indirizzi in sostituzione dell'indirizzo Servizi Socio Sanitari.

Visto inoltre il protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Emilia- Romagna e l'ufficio scolastico regionale per l'avvio di un percorso sperimentale triennale - rivolto agli Istituti Professionali ad indirizzo socio-sanitario finalizzato ad offrire agli allievi la possibilità di accedere alla qualifica di OSS con la finalità di conferire sostanza professionale e quindi maggiore spendibilità al Diploma di tecnico Socio-Sanitario.

Considerato che:

- il percorso quinquennale dell'Indirizzo *"Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"*, articolato in un biennio e un triennio, nasce da esigenze concrete della società odierna, destinate a crescere ulteriormente in futuro;
- l'indirizzo ha lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per organizzare e attuare, in collaborazione con altre figure professionali, interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale;
- la formazione offerta permette agli studenti diplomati di trovare sul proprio territorio occupazione in ambito sociale, oppure di accedere a facoltà universitarie di settore (sanitario, sociale, educativo) con una preparazione più specifica, o di acquisire ulteriori competenze professionalizzanti attraverso la frequenza di percorsi di qualificazione regionale tra i quali la qualifica di Operatore Socio Sanitario;

Valutato in particolare che:



- se la Regione permettesse l'istituzione, anche in altri contesti e in altri istituti professionali di questo nuovo indirizzo, potrebbe permettere di attivare nuove opportunità di occupazione qualificata per i giovani e la possibilità di rispondere alla domanda delle persone di nuovi e innovati servizi erogati e garantiti da un nuovo profilo arricchito di competenze, scaturito dalla riforma nazionale;
- importanti istituzioni, come la rete nazionale dei servizi per la sanità e l'assistenza, si sono attivate per far riconoscere al diploma di "Tecnico per la sanità e l'assistenza sociale" la qualifica di IV livello EQF, presente in Europa ma ancora non in Italia, corrispondente alla posizione intermedia tra l'infermiere laureato (V livello) e l'OSS (III livello) che se riconosciuto consentirebbe di offrire ai giovani ulteriori e qualificate opportunità occupazionali.

Tutto ciò premesso e considerato

Si chiede alla Giunta di

- prevedere la possibilità di attivazione di nuovi percorsi formativi ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" nella prossima programmazione regionale per gli anni 2020/2021 e successivi, intervenendo sugli indirizzi regionali di programmazione vigenti per valorizzare pienamente il mutato quadro normativo nazionale in particolare in relazione al Decreto Legislativo 61/2017 e cogliere opportunità occupazionali offerte in questo ambito;
- prevedere questo diploma di istruzione professionale tra i titoli previsti nell'accREDITAMENTO delle strutture socio-sanitarie;
- segnatamente all'Assessorato alle politiche per la salute come intenda inserire e valorizzare questa nuova figura nell'ambito delle proprie programmazioni di settore vigenti e future.

Stefano Pizzani (ZOFFOLI PD)  
A. Roberto (PD)

Ambrosio Rinaldi (RUINOLO PD)  
C. G. (PASTORINO PD)

(CASCARANO PD)  
FRANCESCO (MARCHETTI PD)

Stefano Pizzani (CASCARANO PD)

Giuseppe (SERRI PD) 1° firmatario

Minopoli (ZAPPALÀ PD)

(CEN PEDERZOLI PD)

TRUFA 2°

Karim (MARCHETTI PD)

(MARCHETTI PD)

3

(MARCHETTI PD)

Voluntario (MARCHETTI PD)

Silvio (PRODI) 4°

